

| | |
|--|----------------------|
|  | Numero di protocollo |
| | 320/2023 |
| | Data di protocollo |
| 26/10/2023 | |



DIRPUBBLICA

Federazione del Pubblico Impiego

Il Segretario Generale

All' **On. Prof. Maurizio Leo**
Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze -
segreteria.leo@mef.gov.it – mef@pec.mef.gov.it

Onorevole signor Vice Ministro,

questa Organizzazione sindacale sta seguendo con vivo interesse la riforma in itinere della Giustizia tributaria, con particolare riguardo al suo impatto sul Personale delle Segreterie e, quindi, all'efficienza e alla funzionalità delle Corti.

Segnatamente, desta preoccupazione l'intenzione di rivedere la linea di direzione delle Segreterie delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado. Come Ella ben sa, finora queste ultime sono dirette e coordinate, tranne rarissime eccezioni, da funzionari di area terza, i quali assumono gravi e numerosi oneri di carattere civile, penale, amministrativo, disciplinare e contabile, contribuendo, in maniera determinante, sia al raggiungimento degli obiettivi istituzionali, sia al rispetto di una tempistica giudiziaria in linea con i parametri europei del giusto processo. Quegli stessi funzionari, con grande professionalità, sono spesso costretti ad autoformarsi una cultura multidisciplinare, in settori che travalicano il proprio ruolo, gestendo con duttilità continue novità normative e tecniche, catapultate spesso direttamente sul campo. Ci permettiamo di dire che senza quella abnegazione, adattabilità e spirito d'iniziativa, il conseguimento dei suddetti traguardi sarebbe stato irrealizzabile.

Non ultimo, va ricordato il delicato ruolo "diplomatico", di intermediazione e trasferimento di "tecnicità" (PTT, UAD e novità telematiche) che le Segreterie, ed i loro vertici in particolare, hanno nei rapporti (non sempre immediati) con gli Organi giudicanti. Il tutto senza alcuna tutela e a fronte di un'indennità unica annua che non rappresenta quantitativamente nemmeno una mensilità aggiuntiva.

Ebbene, il preventivato accorpamento delle Corti di giustizia di primo grado, territorialmente compatibile, e la prevista riduzione del flusso di ricorsi avrebbero fatto pensare ad una migliore valorizzazione delle professionalità esistenti (che hanno già dato ampia e durevole dimostrazione di capacità gestionale), ma non ad un loro ridimensionamento.

SEDE NAZIONALE

Via Pasquale Revoltella, 115-117 – 00152 Roma (RM); cell.: +39 373 800 4319
www.dirpubblica.it – sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Email personale del Segretario Generale: ganoweb@outlook.it

Sappiamo che la riforma è inserita all'interno del PNRR e che per questo riceve sollecitazioni più di carattere economico che di giustizia, ma sarebbe un errore, a nostro giudizio, fare attenzione ad una sola delle due variabili, senza preoccuparsi di governarle entrambe.

In questa direzione leggiamo l'intervento del Presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, il **dott. Antonio Leone**, il quale sostiene che: *“La riforma della Giustizia Tributaria attesa da decenni, è stata inserita negli obiettivi del PNRR e per riuscire a rispettare le scadenze imposte dall'Unione europea, il testo è stato approvato la settimana prima di Ferragosto, a Camere sciolte. La sua discussione, poi, si è svolta soltanto al Senato. Insomma, la legge è stata solo il frutto degli uffici e di qualche politico disattento. Era inevitabile quindi, che ci sarebbero stati problemi”*.¹

Quella del **dott. Leone**, però, non è l'unica voce di dissenso: dalla nostra assidua partecipazione a convegni sul tema, infatti, si sono raccolte lamentele da ogni categoria, professionale e no, coinvolta nella riforma.

Senza un'approfondita riflessione, insomma, la riforma rischia di pregiudicare una Giustizia efficiente, senza risolverne le criticità.

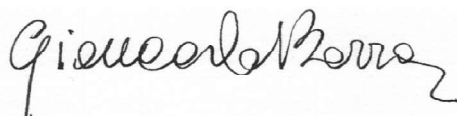
Come Organizzazione sindacale, tuttavia, ci preoccupiamo principalmente che di questa “sollecitudine” e di questi “inevitabili problemi” di funzionalità non debba diventare vittima sacrificale la parte più debole e trascurata della Giurisdizione tributaria: il Personale delle Segreterie delle Corti Tributarie.

Tanto rappresentato, vorremmo ben comprendere come l'Amministrazione intenda inquadrare gli attuali Direttori delle Corti di Giustizia Tributaria e quali funzioni intenda loro attribuire, anche con l'intento di evitare spiacevoli e probabili contenziosi futuri.

A tal fine, La prego di considerarci a Sua completa disposizione.

Roma, 26 ottobre 2023.

Giancarlo Barra



¹ Il sole 24 Ore del 9.1.2023